

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ETTORE JORIO: BUONI RISULTATI DELLA CONSULENTE SPECIALE DEL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO

SANITÀ CALABRIA, IL CAMBIO DI ROTTA PORTA LA FIRMA DELLA PETROPULACOS

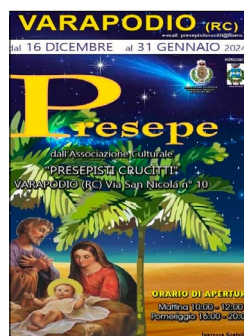
LA MANAGER DI ORIGINE GRECA "RUBATA" DAL GOVERNATORE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA STA FACENDO UN INTENSO LAVORO DI RICOSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEL DEVASTATO SETTORE SANITARIO, OCCUPANDOSI ANCHE DEL PNRR



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT FRANCESCO CANNIZZARO Deputato, Coordinatore regionale Forza Italia

Speravamo che il ritorno di Falcomatà alla guida della città rappresentasse l'occasione per dare slancio all'azione politico-amministrativa. Il risultato, invece, è che l'intera coalizione di centrosinistra ha abbandonato il sindaco. L'intera impalcatura del centrosinistra che lo sosteneva non c'è più. È evidente lo sfaldamento di questa maggioranza. Non so quello che decideranno nelle eventuali interpartitiche. A pagare per tutto questo, però, sono i cittadini e noi non possiamo permetterlo. Fossi stato Falcomatà, avrei già rassegnato le dimissioni, perché è impossibile che tutto torni come prima. Se si andrà a una ricomposizione, sarà solo una finzione che si ripercuoterà inevitabilmente sulla città».

FUSCALDO MARINA Chiesa Santa Maria del Rosario

Serata in ricordo di don Franco Castagnaro

Martedì 9 gennaio 2024 ore 17.30 Santa Messa celebrata da don Rency Mathew

A seguire presentazione del libro su don Franco Castagnaro

Intervengono e moderano: DEMETRIO GUZZARDI, editore Progetto 2020

Gli autori: don MAURO FRATTUCCI, don GIACOMO MEDDA, don GIACOMO TUOTO

Intervengono: GIANFRANCO RAMUNDO, DAVIDE GRAVINA, GIUSEPPE DI GIACOMO, Autore Calabria Paralela Marina

Marcello Maito amico di don Franco Castagnaro

COVID19 BOLLETTINO

8 GENNAIO 2024

REGIONE CALABRIA

+44

(SU 326 TAMPONI)

ETTORE JORIO: BUONI RISULTATI DELLA CONSULENTE SPECIALE DEL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO

SANITÀ CALABRIA, IL CAMBIO DI ROTTA PORTA LA FIRMA DELLA PETROPULACOS

Ricordo due eventi che mi fecero capire, ridendo a crepapelle, lo strumentale disinteresse verso l'avversario in senso lato, canzonandolo, ritenuto non degno di considerazione. Uno, ricorrendo ad accorgimenti dialettici ricchi di simpatia e, l'altro, della migliore satira politica.

Il primo fu in una commedia di Gilberto Govi ove il grande maestro della commedia ligure, dovendo dare pochissima importanza alle cose dette da uno dei suoi interlocutori, rivolgendosi agli altri, diceva (più o meno) *"cusch'è una musca"* (chiedo venia della certa errata scrittura della lingua genovese). Parificando così il contenuto dell'ascolto al ronzio di una mosca.

Il secondo era invece rintracciabile su *L'Unità* da Mauro Melloni, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Fortebraccio, lo stesso che descrisse Mario Tanassi come dotato di una «fronte inutilmente spaziosa». Il quale sotto intendendo anche in questo caso l'inutilità politica del personaggio scrisse, nell'approssimarsi di una importante riunione a Palazzo Chigi, «Si aprì la portiera dell'auto. Non scese nessuno. Era Antonio Cariglia», un segretario nazionale del partito socialdemocratico che in pochi invero ricordano.

Due mondi diversi, due modi altrettanto differenti per sminuire. Un vezzo che in politica è molto frequente, per sottrarre le capacità altrui: *boys will be boys* (so' ragazzi!), dedicato sarcasticamente a chi non predilige cose intelligenti, prioritariamente i saperi che fanno la differenza tra le regole e la convenienza politica.

Ciò avviene solitamente per due motivi: 1) per non dare peso alle cose importanti ritenute impunemente "stupidaggini" perché impegnative, pur di acquisire un immediato e spesso

di **ETTORE JORIO**

immeritato guadagno politico; 2) per sminuire tutto ciò che è davvero utile a costruire "un mondo nuovo" ma con fatica e impegno. Tutto ciò allo scopo di rimanere in piedi senza sudore e spesso senza meriti, ma soprattutto con il lavoro degli altri. Vittima di questo è la Nazione, che paga l'assurdo che governa, nonostante i frequenti riferimenti ad essa con una errata sinonimia a Paese. Da qui, il PNRR che c'è ma non si vede!



Una politica dalla peggiore espressione

Eh già, perché la politica (tutta) ha assunto brutti vizi, tra uno sparo ad una gamba durante una festa tra "amici" e i domiciliari imposti ad un cognato di un ministro: privilegia la promessa sui risultati; predilige il rumore al prodotto; vende l'oggi vergognoso, esaltandolo cinicamente, piuttosto che realizzare il domani accettabile.

Una brutta cosa, questa, una volta di moda solo nei Paesi sudamericani,

ove i leader senza ideologia ovvero distorta privilegiavano ostentare gradi militari a chilogrammi, auto conferiti, trascurando la cultura governativa solidaristica. Ciò avveniva nonostante la esemplare semplicità delle grandi istanze rivoluzionarie del Che, eroe non solo di quelle parti ma del mondo intero.

A ben vedere quello esposto oggi è un quadretto desolante, ove in primo piano c'è una politica dai toni spesso deliranti e autopromozionali, con sullo sfondo, di frequente neppure inquadrata dall'obiettivo, la

burocrazia più servile. Quella di solito arrivata all'apice spesso in forza di maliziosi progetti ovvero di storie che fanno di ben oltre l'infecundo. Ebbene di questi mali (gravissimi) è contaminata la società politica nazionale, così come ben descritto nel libro di un anonimo *Io sono il potere. Confessioni di un Capo gabinetto*.

Tutto questo è funzionale alla concretizzazione di "matrimoni impropri" tra ceto politico e dirigenza, nonostante

ben distinti legislativamente nell'esercizio dei rispettivi compiti: indirizzo, programmazione e controllo su gli atti, il primo; adozione degli atti, gestione ed esecuzione, la seconda.

La debolezza della cultura di governo del Mezzogiorno e la sanità in Calabria

Il peggio di tutto si è registrato nelle regioni più deboli, rimaste tali perché

segue dalla pagina precedente

• JORIO

vittima di un siffatto orrendo compromesso, con ricadute pesanti sulla esigibilità dei diritti essenziali. In Calabria tanto, ove tuttavia pare che qualcosa stia cambiando, con una sanità che impone opzioni sensate e scelte virtuose, dopo tante fatte malissimo. È cessata, ci si augura ultimamente, la stagione della esaltazione dei *gringos* dalle competenze inesistenti, peraltro già compromessi e facili da compromettere in senso lato.

così come avvenuto da sempre. Specie quando si suppone di copiare ivi persino gli errori organizzativi delle altre Regioni, del tipo l'istituzione di Azienda zero, non solo inutile ma dannosa per l'autonomia delle aziende della salute, delle quali tante lasciate in mani inadeguate.

La tutela dell'interesse pubblico attraverso la qualità e non l'appartenenza

I bravi manager vanno ricercati con il lanternino, diffidando dai "mi manda

cos, estranea la centrodestra, che tutti noi calabresi dovremmo ringraziare. Scelta da Roberto Occhiuto, esclusivamente per i grandi meriti dimostrati in Emilia-Romagna, ha accettato di combattere, di svolgere il ruolo della "resistenza partigiana" contro il cinico invasore stabilmente insediato da decenni nella sanità regionale.

Quella sanità, condotta da oltre vent'anni all'insegna del malaffare e delle connivenze, la cui contabilità è lasciata da sempre in mani persino di inconsapevoli delle differenze che ci siano tra

il criterio di cassa e quello della competenza (così come di recente sottolineato, nel concreto, dalla Corte dei conti nella procedura aperta con l'AO Mater Domini), cui la dirigente greco-emiliana romagnola potrà dare tanto, anche in termini di acculturamento della burocrazia sulla disciplina sul bilancio.

A chi preferisce non pensare al male che produce da decenni ai calabresi, sarebbe da consigliare la lettura di un manuale di civiltà politico-dirigenziale, di recente



LICIA (KYRIAKOULA) PETROPULACOS È STATA RESPONSABILE DEL SISTEMA SANITARIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

Sembra che sia iniziata una correzione di quella rotta che impedì ai bravi di rimanere ivi a lottare per l'interesse collettivo. È capitato, pensando alla sanità che non c'è ma che sarebbe dovuta esserci, con Francesco Bevere, messo in condizione di scappare altrove per una infima guerra assunta contro di lui da un decisore che nemmeno in Uganda. Una decisione dissennata che buttò a mare una scelta oculata della compianta Iole Santelli, che fece di tutto per convincerlo a venire a lavorare nella Calabria impossibile. Con la sanità non si gioca, fare scelte sbagliate nell'affidamento dei ruoli fondamentali significa portare le persone a vivere in un girone dell'inferno,

Picone" troppo frequenti nel sistema della salute, tormentato dal pressapochismo di Agenas e dai Tavoli romani che vivono di "disattenzioni" strumentali, favorevoli a taluni, e di cronici dispetti destinati ad altri.

Allorquando capita di convincere i fuoriclasse a venire in Calabria occorre fare dedicare loro tutti i giorni la banda del consenso e non mettere i bastoni tra le ruote, così come avvenuto con il bravo Bevere. Soprattutto non svuotando il Dipartimento delle professionalità migliori, senza capirne un perché intelligente.

La paura, meglio il sospetto, è che la stessa cosa (se non peggio!) stia avvenendo nei riguardi di Licia Petropula-

citato in un articolo dal pensiero politico sempreverde di Agazio Loiero, il suo titolo è *La conoscenza e i suoi nemici*, l'autore è Tom Nichols, edito dalla Luiss nel 2017, nella traduzione arguta della brava cosentina Chiara Veltri. In particolare, per imparare una strada più giusta, la conclusione nella parte in cui si afferma che "Gli esperti sono terribili", ovviamente perché sanno di cosa parlano!

Insomma, occorre un immediato rimedio a quanto avviene a discapito della povera gente che non sa neppure cosa siano i Lea, perché messi all'angolo del ring ove i diritti finiscono da decenni al tappeto con il peggiore dei kappaò. ●

DE BIASE: «MEDICINA TERRITORIALE, USARE I FONDI DEL PNRR»

C'è una Calabria che invecchia, c'è una Calabria che rinuncia alle cure e c'è una Calabria che aspetta. Che aspetta da tempo, troppo tempo, che vengano realizzati i quattro nuovi ospedali promessi da oltre quindici anni. E c'è una Calabria che attende fiduciosa che la sfida del Piano nazionale di ripresa e resilienza venga vinta e che vengano aperte le porte degli ospedali e delle case di comunità.

Lo diciamo con un filo di preoccupazione, legata alla lentezza con la quale stanno procedendo le pratiche inerenti le oltre settanta strutture sanitarie di prossimità che, nelle intenzioni della Regione Calabria, dovrebbero diventare operative entro il 2026. La nostra, infatti, è una regione che invecchia rapidamente, secondo le stime degli istituti di statistica entro il 2050 i calabresi over 65 saranno il 36,9% del totale della popolazione residente, ed è una regione nella quale sempre più persone - come abbiamo denunciato pochi giorni addietro - è costretta a rinunciare alle cure per l'effetto combina-

to delle ristrettezze economiche con le quale è costretta a fare i conti e di una sanità pubblica che, sempre più di frequente, non offre le garanzie di salute sperate.

In questo contesto, come è facilmente intuibile, il potenziamento della medicina di prossimità rappresenterebbe una svolta epocale per un territorio che - come si può leggere nel Programma operativo regionale per la sanità - è in grave ritardo anche rispetto alla soglia di riferimento della griglia dei Lea che prevede l'assistenza domiciliare integrata di almeno l'1,88% della popolazione ultra sessantacinquenne e si ripropone di arrivare a centrare l'obiettivo del 10% di anziani assistiti a domicilio.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha stanziato per la Calabria oltre 120 milioni di euro per la realizzazione degli ospedali e delle case di comunità, divisi in oltre 37 milioni per i quindici ospedali di comunità

FRANCESCO DE BIASE



FRANCESCO DE BIASE: È SEGRETARIO GENERALE DI UIL PENSIONATI CALABRIA

programmati e oltre 84 milioni per le 57 case della comunità messe a progetto. Ad oggi, però, questa enorme mole di finanziamenti non sono stati messi concretamente a terra. Ben che vada possiamo, al massimo, parlare di un iter burocratico approdato all'approvazione del progetto definitivo e apprezzare lo sforzo di trasparenza di pochi enti impegnati in questa sfida determinante per il futuro della Calabria. E questo, purtroppo, solo in riferimento a pochissime strutture sanitarie della medicina del territorio per le quali si era progettata la ristrutturazione e non la costruzione ex novo, in quanto avrebbero dovuto trovare sede presso ospedali di-

smessi o immobili mai entrati a regime per gli impegni prefissati. Si tratta di un ritardo colpevole che rischia di mettere a repentaglio, anche alla luce della revisione del Pnrr studiata dal governo nazionale, il potenziamento di quella medicina di prossimità che in un territorio quale è quello calabrese, contrassegnato da impedimenti orografici importanti e da lunghe distanze dai centri più interni agli ospe-

dali di riferimento, sarebbe determinante per tutelare la popolazione residente, soprattutto quella più anziana e quindi più soggetta alla cronicità delle malattie.

Per questo chiediamo ai soggetti competenti, con i quali siamo pronti ad interfacciarci al fine di individuare soluzioni utili al superamento di ogni eventuale ostacolo, di spingere sull'acceleratore nell'avvio dei cantieri in questione, al fine di assecondare la richiesta di un Servizio sanitario regionale moderno ed efficiente cui ogni calabrese aspira da troppo tempo. Nella convinzione, infine, che sia determinante pensare anche al dopo, avviando una nuova stagione di assunzioni nel comparto medico e infermieristico e prevedendo la copertura delle spese di gestione di queste strutture, per non rischiare di edificare nuove cattedrali nel deserto. ●

(Francesco De Biase è segretario generale
Uilpensionati Calabria)

ANGELA MARCIANÒ PER IL COMUNE DI RC GIOCHIAMO A CARTE SCOPERTE

Non è l'arroganza del primo cittadino "antidemocratico", così definito dal suo partito, il PD, il tema all'ordine del giorno urgente da trattare.

È un film già visto, che, infatti, avevo raccontato, con dovizia di particolari, diversi anni fa quando a subirne gli effetti nefasti ero stata proprio io.

Ma questa volta, ad essere mandata a casa non è stata solo l'outsider Marcianò, ma tutta la Giunta, a parte il fido Brunetti, nonostante gli assessori seguissero fedelmente il suo "illuminato" (per i più, fulminato) programma politico.

Adesso la sorte infausta ha riguardato tutti gli altri, quella stessa maggioranza che ha consentito la rielezione del sindaco e lo ha tenuto a galla al tempo della sospensione.

Falcomata' ha bucato proprio il salvagente che gli ha salvato la vita.

L'ennesima "bravata" del primo cittadino, condita da prepotenza e dal solito cinico "effetto sorpresa", che lo fa sentire un grande statista, non deve sorprendere.

di **ANGELA MARCIANÒ**



Nulla di ciò a cui stiamo assistendo, come cittadini e come consiglieri, appare nuovo. Quello che di inedito dovrebbe generare questa storia, in realtà, è tutt'altro.

La maggioranza, nelle sue componenti più significative, ha scritto comunicati severi e inequivocabili, dinanzi alla gravità dei quali l'opposizione ha tracciato opportunamente la strada della mozione di sfiducia.

Io mi permetto di andare oltre, suggerendo di proseguire con incisiva coerenza, a carte scoperte e con mani libere.

Nessuno di noi, senza l'apporto di altri 16 consiglieri, può salvare Reggio.

Ritroviamoci e dopo una stretta di mano apponiamo orgogliosamente e congiuntamente la nostra firma sulla parola FINE a questa lunga gara al massacro che ha coinvolto, suo malgrado, la nostra Città.

Ne abbiamo, finalmente l'opportunità: restituire ossigeno alle speranze dei reggini.

Non rappresentiamo i voti che abbiamo preso, ma quelli che un giorno potremo dimostrare di aver meritato. ●

REGGIO, CENTRODESTRA UNITO SPINGE PER LA SFIDUCIA

Si compatta il fronte del centrodestra al comune di Reggio per un'azione unitaria che coinvolga i gruppi PD, DP e Italia Viva per votare la mozione di sfiducia al sindaco Falcomata', dopo la presnetazione della nuova giunta. Giunta non ancora completata (mancano tre deleghe da assegnare, in atto prese in carico dal Sindaco) a seguito della mancata intesa con i gruppi della maggioranza.

È a loro che si rivolgono i capigruppo del centrodestra con un documento che invita a mettere fine a questa consilia-tura.

«È doveroso - scrivono i capigruppo della minoranza in una nota congiunta - mettere al centro il bene della città: serve un punto che sancisca la fine di quest' Amministrazione agonizzante, le cui scelte insensate mostrano le ripercussioni sui cittadini e sull' intera città».

Un'azione unitaria quella dei capigruppo del centrodestra, che ieri mattina si sono riuniti per discutere sulle azioni da



intraprendere. Unica strada percorribile, la mozione di sfiducia, spingendo i gruppi di maggioranza PD, Democratici e Progressisti ed Italia Viva, oltre chiaramente a tutte le altre forze politiche della minoranza, ad una presa di coscienza sulla situazione politica.

«Dobbiamo accelerare i tempi di conclusione di questa consilia-tura, che non consente più una governabilità alla città» concludono i capigruppo. ●

DOPO LA TRAGEDIA DI MONTAURO E L'INCIDENTE FERROVIARIO DI THURIO

CGIL-CISL-UIL: URGE UN CONFRONTO CON OCCHIUTO SULLA SS 106

Chiesto un confronto urgente al Presidente Occhiuto dai segretari generali regionali di Cgil, Cisl e Uil Calabria, Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo, sulla statale 106 e sui temi della vertenza Calabria.

«La tragedia ferroviaria avvenuta poche settimane fa a Thurio di Corigliano Rossano, dove hanno perso la vita due lavoratori - scrivono i tre sindacalisti nella lettera inoltrata a Occhiuto - e quella di Montauro che ha visto quattro giovani vite spezzate sulla S.S.106, impongono una iniziativa immediata per fare il punto e andare avanti con decisione sulle delicate questioni, fondamentali per lo sviluppo, individuate nella Vertenza Calabria.

È il momento - prosegono Sposato, Russo e Biondo - di realizzare gli investimenti promessi, di fare chiarezza su tante opere di fronte ad annunci di cifre e progetti, di tracciati, come quello per l'Alta Velocità, che cambiano.

È urgente completare l'A2, definire i tempi per la nuova S.S. 106. Riguardo a quest'ultima, in particolare, vogliamo sottolineare la priorità assoluta della sua messa in sicurezza e della cantierizzazione finalizzata al rifacimento a quattro corsie con barriera per l'intero tracciato: non si possono aspettare altri quindici anni per mettere mano ad una infrastruttura fondamentale per la mobilità regionale, sulla quale negli ultimi trent'anni si sono registrati centinaia di morti e migliaia di feriti. Nei prossimi giorni, terremo iniziative unitarie aperte alle amministrazioni locali ed alle associazioni per una sensibilizzazione proprio sui temi del-



la sicurezza e degli investimenti per la Statale 106.

La Calabria ha bisogno anche dell'Alta Velocità e della elettrificazione della ferrovia Jonica, di investimenti e interventi sulle altre arterie stradali e sui collegamenti tra le aree interne, ma notiamo notevoli ritardi da parte di Governo, Anas e Rfi».

Su questi temi e su altre questioni relative alla Vertenza Calabria, i tre Segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil chiedono che il Presidente Occhiuto «si faccia promotore della convocazione urgente di un tavolo per avviare un confronto istituzionale tra Regione, Anas, Rfi, OO.SS.» ●

A ZUMPANO CON TAJANI IL CONGRESSO PROVINCIALE DI FORZA ITALIA

Si svolge il 14 gennaio a Zumpano (CS) il congresso provinciale di Forza Italia, che sarà aperto dal vicepremier e coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani.

Ai lavori, che avranno inizio alle 15, oltre al ministro degli esteri prenderanno parte - tra gli altri - il coordinatore regionale e deputato Francesco Cannizzaro; il presidente della giunta regionale, Roberto Occhiuto; il responsabile nazionale del Settore Orga-

nizzazione di FI, il deputato Francesco Battistoni. «Il percorso di crescita che negli ultimi anni ha portato Forza Italia a radicarsi in quasi tutti i Comuni del Cosentino, consentendo di eleggere decine di consiglieri e molti sindaci, oltre che di rivelarsi determinante nelle sfide vittoriose per il governo della Regione e della Provincia - commenta il coordinatore provinciale, l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo - conosce adesso una

nuova tappa, nell'ambito della stagione dei congressi che, in tutto il Paese, si stanno celebrando per consolidare le fondamenta del nostro partito e del liberalismo italiano, nel solco del cammino avviato da Silvio Berlusconi». Aggiunge Gallo: «La partecipazione del ministro Tajani al congresso cosentino è segno dell'attenzione che il nostro territorio e la Calabria tutta hanno acquisito negli ultimi tempi nel panorama nazionale: ne siamo fieri». ●

LA RIFORMA ISTITUTI PROFESSIONALI LA CALABRIA SPERIMENTA PER PRIMA

Stamattina, martedì 9 gennaio, alle ore 11, con la partecipazione del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, nella sala Verde della Cittadella regionale a Catanzaro, la vice presidente della Giunta regionale della Calabria con delega all'istruzione e all'università, Giusi Princi, e la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Antonella Iunti, presenteranno la sperimentazione nazionale della Riforma quadriennale degli istituti tecnici e professionali. La Calabria è tra le prime Regioni in Italia a dare un contributo per una più efficace declinazione formativa ed organizzativa della sperimentazione.

All'incontro con la stampa interverrà Carmela Palumbo, capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, che spiegherà la riforma nel dettaglio dei contenuti e delle finalità.

Le conclusioni saranno affidate al Ministro Valditara. Saranno inoltre presenti all'iniziativa, insieme a tutti i protagonisti della riforma degli istituti tecnici e professionali, i Rettori del sistema universitario calabrese: Giovanni Cuda (Unimg), Nicola Leone (Unical), Giuseppe Zimbalatti (Unirc), con i quali si andrà a sottoscrivere apposito accordo regionale che consentirà il passaggio dall'istruzione tecnologica superiore (Its) ai percorsi universitari, con il relativo riconoscimento dei crediti formativi e con conseguente possibilità di



IL MINISTRO GIUSEPPE VALDITARA

conseguimento della laurea triennale, per quanti studenti avranno concluso, la sperimentazione negli istituti tecnici o professionali prima e negli Its Academy dopo (4+2 anni). L'incontro sarà l'opportunità, oltre che per illustrare il percorso di sperimentazione, anche per raccogliere contributi e proposte dai diversi organismi preposti che sono stati invitati a partecipare: dirigenti scolastici degli Istituti tecnici

e professionali, presidenti delle Fondazioni Its della Calabria, Associazioni datoriali, enti di formazione accreditati dalla Regione per l'obbligo formativo, Ordini professionali, Unioncamere Calabria. ●

PALERMO-HELSINKI: SE NE PARLA ALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA

Importante appuntamento, domani mercoledì 10 gennaio, all'Università Mediterranea di Reggio Calabria con il convegno *Palermo/Helsinki: il corridoio con il Ponte sullo Stretto per lo sviluppo sostenibile del Mezzogiorno d'Europa*. L'incontro al quale prenderanno parte il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti on. Edoardo Rixi, il Presidente di RFI prof. Dario Lo Bosco, l'Amministratore Delegato della società Stretto di Messina dott. Pietro Ciucci e altri relatori di caratura internazionale, è stato promosso e organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria con il Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali. o

Il convegno rappresenta un importante momento di approfondimento sulle prospettive di sviluppo delle infrastrutture di trasporto nel contesto nazionale, regionale e dell'area dello Stretto di Messina. Lo sviluppo infrastrutturale è, infatti, uno dei temi centrali per il rilancio dell'economia dei nostri territori e l'accessibilità di un'area incide significativamente sulla sua competitività. ●

PALERMO-HELSINKI
IL CORRIDOIO CON IL PONTE SULLO STRETTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL MEZZOGIORNO D'EUROPA

APERTURA DEI LAVORI
Giuseppe Cardinale, Vice Presidente Mediterranean
Francesco Fitt, Presidente Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria

SALUTI
Matteo Solimino, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Roberto Ciuchini, Presidente Regione Calabria
Domenico Condelli, Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Giuseppe Falcinelli, Sindaco Città Metropolitana di Reggio Calabria
Federico Basile, Sindaco Città di Messina
Giuseppe Cannelli, Sindaco Città di Villa S. Giovanni

TAVOLO ROTONDO
La connessione del centro del Mediterraneo con i grandi corridoi internazionali e l'integrazione delle reti per lo sviluppo e lo sviluppo

Conferenza
Dario Lo Bosco, Presidente RFI e Comitato Polo Infrastrutture (ISTITUTO)

Partecipano:
Edoardo Rixi, Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Pietro Ciucci, Amministratore Delegato Stretto di Messina
Massimo Sestini, Presidente Consiglio Superiore dei Geometri Pubblici

Sessione Tecnica
L'interconnessione strategica delle infrastrutture di trasporto come elemento chiave per lo sviluppo e lo sviluppo economico

INTRODUZIONE
Giovanni Latorre, Direttore del Dipartimento DICAM UNIRC

Conferenza
Eduardo Pellegrini, Coordinatore della Strategia Tecnica di Messina del MIT

Partecipano:
Vincenzo Miccillo, Vicepresidente Consorzio Organismo di Rete Ferroviaria Italiana
Maurizio Falcinelli, Chief Technical Officer di Rete Ferroviaria Italiana
Luigi Bernardini, Capo della Sezione Tecnica di Rete
Roberto Tundo, Chief Technology, Innovation & Digital Officer
Valerio Mella, Control System Section di Rete
Eugenio Fedeli, Responsabile Progettazione Ferroviaria di Rete
Michele Longo, Direttore Rete

CONCLUSIONI
Edoardo Rixi, Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

10 GENNAIO 2024
ORE 9.30 AULA MAGNA "I. FAICOMATÀ"
INGEGNERIA - REGGIO CALABRIA

IN PARTICOLARE SARANNO RICONOSCIUTI ON BASI AI RENDIMENTI DI CASCINA ORIONE/COLOGIO PROMOTORE

GRANDE SUCCESSO A CATANZARO PER IL SECONDO "RACCONT'ARTI"

È positivo il bilancio della seconda edizione di "Raccont'Arti", il festival delle arti e dei mestieri di Catanzaro. Un evento che ha l'obiettivo di raccontare al territorio le arti manuali, e il territorio attraverso l'artigianato locale: quest'anno con il coinvolgimento dei bambini che hanno frequentato il corso di pittura e che sono diventati anche loro i protagonisti di questa bella edizione.

Per quasi un mese, nella sede della ex Stac di Piazza Matteotti di Catanzaro, gli artigiani - colonna portante di tessuto economico di piccole e medie imprese - sono stati protagonisti indiscussi di eventi, laboratori, occasioni di incontro finalizzati a far conoscere alla comunità le eccellenze e la passione di un settore fondamentale per la promozione culturale e anche turistica della nostra terra.

La manifestazione è stata organizzata da Confartigianato Imprese Calabria, in collaborazione con il Movimento Donne Impresa e le strutture territoriali di Confartigianato, il sostegno economico di Ancos di Confartigianato Persone, e il patrocinio del Comune di Catanzaro.

La serata finale si è svolta venerdì 5 gennaio, alla presenza tra gli altri del presidente nazionale di Ancos Persone, Enrico Infrerera; il coordinatore regionale di Ancos Persone, Francesco Filice; il segretario regionale di Confartigianato Imprese Calabria, Silvano Barbalace.

A tirare le somme della seconda edizione di Raccont'Arti la direttrice artistica, Giuliana Furrer, che ha prima di tutto voluto ringraziare i vertici di Ancos per «il sostegno materiale ed emotivo che ci

hanno offerto, rendendo possibile la realizzazione di questa manifestazione».

«Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti e entusiasti di poter condividere le nostre idee e attività non solo con la città, ma con l'intera regione - ha affermato la direttrice artistica, Giuliana Furrer - Abbiamo ampliato la partecipazione di aziende provenienti da tutta la regione, e l'obiettivo è di estenderci sempre di più, coinvolgen-

partecipato al corso di pittura sotto la guida esperta della maestra Carmen Abbato.

I lavori dei piccoli artisti sono stati esposti nella sala esposizioni. Premiati con l'attestato di partecipazione ed un piccolo dono: Luigi Capellupo, Matilde Tolomeo, Emanuele Guglielmini, Marcello Furiolo, Gianfranco Colosimo, Elisa Colosimo, Sara Barbalace, Miriam Girimonte, Azzurra Urso, Alessandro Capellupo, Matteo Capellupo,



do l'intero Sud Italia e, perché no, andare oltre. Abbiamo organizzato laboratori coinvolgenti per i bambini, coprendo una vasta gamma di attività artistiche, dal laboratorio di pittura a quelli di cioccolata, ceramica, pelletteria, e gioielli. Una novità di quest'anno è stata la presenza di un pianoforte a coda prodotto in Calabria, a Luzzi, da una delle tre fabbriche in Italia a realizzare pianoforti artigianali. Grazie a tutti per essere per aver reso questo festival così speciale». L'ultima giornata di festival è stata dedicata ai bambini che hanno

Aurora Tolomeo, Giuseppe Petitto, Sara Mangiafave, Sergio Mangiafave, Sara Amico, Margherita Curcio.

Ma prima ancora, tornano ad essere protagonisti due giovani e appassionati talenti artigiani della nostra regione, che - come ha sottolineato la direttrice artistica - sono «straordinari non solo per le loro abilità artigianali, ma anche per la loro tenacia nel portare avanti la passione e il mestiere nella nostra terra nonostante le sfide che tutti conosciamo». Al maestro d'arte Rocco Vitaliano, tessitore di

segue dalla pagina precedente

• *RaccontArti*

Girifalco, e Martina Sicilia, stilista di Petilia Policastro (che hanno rispettivamente 19 e 22 anni) è stata consegnata una targa come «segno di incoraggiamento ad andare avanti», un «in bocca al lupo per continuare nel percorso con la passione che li contraddistingue». Rocco e Martina hanno ringraziato Confartigianato Calabria per la vicinanza e il supporto sempre dimostrato soprattutto ai giovani, sottolineando quanto sia importante avere vicino questa organizzazione soprattutto nel difficile intento di trasmettere le tradizioni e, quindi, le radici di una storia artigiana che deve essere tramandata, senza perdere di vista la necessità di essere innovativi.

«Questa iniziativa è davvero bellissima, e credo che possa essere un esempio importante da esportare in altri luoghi d'Italia - ha affermato il presidente nazionale Infererra - Ancos è presente in tutta Italia ed è un'associazione di promozione sociale. Non dovete ringraziare me, in quanto Presidente nazionale, ma chi utilizza nella dichiarazione dei redditi e destina il 5 per 1000 a questa associazione riconosciuta dal Ministero. Attualmente, Ancos sta realizzando 25 progetti simili a questo in tutto il paese. Questi progetti spaziano dalla solidarietà - abbiamo regalato due volte 20 ecografi in cliniche, ospedali e altro, che sono stati utilizzati per salvare dei bambini. Questo ci dà una grande soddisfazione. Questa iniziativa è una delle più importanti, in quanto unisce arte, cultura, artigianato e le cose più significative, come la bellezza, di cui parlavi tu. Pertanto, sono particolarmente felice di essere qui con voi e di suggellare questa iniziativa molto importante».

Il coordinatore regionale Filice ha voluto ringraziare il presidente nazionale per aver scelto di partecipare alla chiusura della manifestazione «e spero che possiamo ripetere questa bellissima esperienza anche il prossimo anno», ha aggiunto Filice. L'ultima serata del Festival è stata una occasione per stare insieme, assistere alla presentazione del libro del presidente Infererra - che si intitola «*Idia Ascoltami*» - oltre che al concerto di Francesca Lupis e Antonio Politano, voce e pianoforte. Il Festival è stato, infatti, caratterizzato da tanta musica e tanti laboratori: giovedì 4 gennaio ad intrattenere i visitatori nel Complesso Monumentale San Giovanni anche i Sabatum Quartet. Un grup-

po originale che vive l'esperienza della musica etnica - popolare, senza alcun dogma, la interpreta, la arrangia e la espone al pubblico, «traviandola» ma nello stesso tempo lasciando le caratteristiche originali del pezzo, qualora si trattasse di un brano tradizionale. Questa particolarità è data dalla provenienza e dalle esperienze musicali di ogni singolo artista. La seconda caratteristica è l'apertura artistica della band, i membri, infatti, in poco tempo sono passati da quattro

a sette, a testimonianza dell'evoluzione del progetto. Lo spettacolo del Sabatum Quartet, per le caratteristiche sopra citate, è fuori dal comune, originale e di sicuro impatto emotivo sull'uditorio. Si spazia dalla tipica tarantella calabrese, a canti di repertorio tradizionale, a pezzi di contenuto socio-politico (brigantaggio, questione meridionale ecc.), a brani inediti, composti dalla band. In tutti le composizioni, originali e non, la

caratteristica che contraddistingue il gruppo, è l'innovazione negli arrangiamenti, la polifonia vocale ed i ritmi, che non si soffermano solo ai tipici «grooves» utilizzati nella nostra tradizione, ma spaziano, toccando il tango, il flamenco il rock ed altri generi, espressi in precedenza dai vari componenti del gruppo.

Il giorno prima, il Festival ha ospitato un interessante dibattito sul tema «Il made in Calabria. Riscoprire e valorizzare l'identità dei luoghi attraverso le arti manuali» con l'imprenditore «eretico» Massimiliano Capalbo che ha raccontato la propria esperienza: una fotografia delle possibilità e delle difficoltà di come fare imprenditoria valorizzando le risorse della nostra terra, sfruttando le risorse del territorio in maniera ecosostenibile.

La giornata conclusiva del Festival, venerdì 5 gennaio, si è aperta con il laboratorio «La fabbrica del cioccolato», a cura della maître chocolatier Giuliana Paonessa: i partecipanti hanno creato fantastiche e gustose praline di cioccolato da mettere nella calza della Befana. Alle 15.30 con partenza dall'ex Stac il Tour guidato a cura di Artemide un itinerario esclusivo alla ricerca di antichi mestieri e di oggetti sapientemente foggati a mano dai maestri artigiani: nel dedalo di vicoli del centro storico e le vie «Fora» e «Porti», passeggiando per le strade che conservano il ricordo degli artigiani e dei venditori che, anticamente, definivano gli spazi urbani del territorio cittadino con le loro botteghe, gli artigiani hanno accolto i visitatori nelle loro botteghe per raccontare le loro storie. ●



OGGI SI PRESENTA ANCHE IL LIBRO CHE GLI HA DEDICATO DON GIACOMO TUOTO A FUSCALDO SERATA PER CELEBRARE LA VITA DI DON FRANCO CASTAGNARO

Appuntamento nella Chiesa del Rosario a Fuscaldo Marina, oggi per una serata in ricordo di un sacerdote, don Franco Castagnaro (1939-2001), che per tanti anni, è stato non solo il parroco, ma un punto di riferimento per l'intera comunità, fino al giorno della sua dipartita il 22 settembre 2001.

Pur negli anni del Covid, ci sono stati numerosi momenti per ricordare don Castagnaro, il 31 ottobre 2020 l'Amministrazione comunale di Fuscaldo gli ha dedicato una piazzetta e a cura dei familiari nella chiesa è stato posizionato un bassorilievo bronzeo con l'effigie di don Franco, realizzato dallo scultore Luciano Bertoli.

Nell'occasione verrà presentato - e omaggiato a tutti i presenti - il volume curato da don Giacomo Tuoto, Don Franco Castagnaro: «Non sono sacerdote per essere amato, ma per amare», edito dalla casa editrice cosentina Progetto 2000.

Si inizia alle 17.30 con la celebrazione eucaristica presieduta da don Rency Mathew, a seguire la presenta-

zione del volume a cui parteciperanno: l'editore Demetrio Guzzardi, che introduce e coordina i lavori; i saluti del vicario della Forania Marina don Mauro Fratucci e del sindaco di Fuscaldo Giacomo Middea. Gli interventi programmati sono quelli di don Giacomo Tuoto, curatore del volume, sacerdote amico e compaesano di don Castagnaro e poi gli ex sindaci di Fuscaldo: Gianfranco Ramundo e Davide Gravina e la testimonianza di Marcello Maio.

L'idea di realizzare un volume sull'attività pastorale di don Franco è stata del fratello, il magistrato Nicola Castagnaro, che ha raccolto foto e testi: «Questo mio desiderio è partito dal cuore di fratello e del tanto bene che don Franco ha voluto alla comunità di Fuscaldo».

Don Giacomo Tuoto, che ha firmato la nota di presentazione così ha scritto: «La vita di ogni uomo è contrassegnata non solo dal nome che si riceve nel giorno del Battesimo, ma anche dalle date che accompagnano il corso della vita. In questo volume viene

presentata l'esistenza di un sacerdote. Un prete non è mai un uomo privato. Per costituzione e definizione un prete è un uomo pubblico, appartiene alla comunità dove è nato e a quella dove è mandato dalla Chiesa a svolgere il suo ministero sacerdotale. Le tre date che contraddistinguono don Franco Castagnaro sono: il 12 febbraio 1939, quando viene alla vita nella sua famiglia a Cariglio di Fuscaldo; l'ordinazione sacerdotale il 3 luglio 1966, sempre a Cariglio di Fuscaldo; poi il 22 settembre 2001, quando sorella morte lo chiama alla casa del Padre, dopo essere stato parroco della parrocchia del Rosario a Fuscaldo Marina per 35 anni. Una vita donata, come quella di un prete, è sempre una grazia: quante persone ha conosciuto, quanti battesimi ha amministrato, quante coppie ha sposato, quante confessioni ha ascoltato, quanti moribondi ha accompagnato a una morte cristiana. Un prete è tutto questo: un uomo di Dio che rende presente nella vita di altri uomini, il mistero di Cristo». ●



DON FRANCO CASTAGNARO (1939-2001)

AL ROSMINI DI CROTONE LA QUARTA TAPPA DE "L'UMANITÀ RACCONTATA"

Sarà l'Istituto Rosmini il protagonista del quarto appuntamento con "L'umanità raccontata", progetto itinerante proposto dall'associazione *E io ci sto*, che tramite una mostra fotografica e una serie di incontri tematici punta a sensibilizzare i più giovani sull'arte e il concetto di migrazione, facendo tappa in 15 scuole crotonesi.

A partire da oggi, martedì 9 gennaio, presso la sede del Principe di Piemonte (via Santa Croce, 110). Per l'occasione saranno presenti: Vincenzo Voce, sindaco di Crotone; Filly Pollinzi, assessore alle politiche sociali del Comune di Crotone; Fabrizio Oliverio, dell'associazione *E io ci sto*; Vincenzo Montalcini, autore del libro *Quale Umanità?* e Francesco Pupa, che proporrà il reading tratto dal libro di Montalcini.

"L'umanità raccontata" è un progetto itinerante della durata di sei mesi, finanziato dal Comune di Crotone, in cui all'interno dei diversi istituti scolastici verrà allestita la mostra fotografica collettiva *Thàlatta! Thàlatta!* a cura di Giada De Martino e contemporaneamente sarà presentato "Quale umanità?", libro di Vincenzo Montalcini, attraverso il reading dell'autore e attore Francesco Pupa. L'allestimento sarà impreziosito da una scenografia creata dall'artista e scultore Gaspare Da Brescia dal nome "Poesie interrotte" raffigurante una imbarcazione spezzata con impresse le frasi della poesia "Alì dagli occhi azzurri" di Pier Paolo Pasolini.

Quale Umanità? è il libro di Vincenzo Montalcini, che racconta le prime due settimane successive al naufragio di Steccato di Cutro: dalla terribile mattina del 26 febbraio fino alla grande manifestazione che si è svolta sulla stessa spiaggia quattordici giorni dopo. C'è il racconto della prima cronaca in diretta sul luogo, a pochissime ore dell'impatto con la secca da parte del

"Summer Love", il caicco partito quattro giorni prima dalla Turchia e distruttosi a 100 metri da quel traguardo tanto sognato. Ci sono le storie di chi sognava una vita diversa, delle famiglie e dei bambini vittime della tragedia. Il libro racconta anche il modo in cui la città di Crotone ha vissuto la vicenda, la solidarietà dimostrata e i messaggi d'affetto lasciati in quello che è diventato "il muro del pianto del Palamilone".

L'Instant book fotografa, inoltre, il grande lavoro di assistenza, ascolto e supporto che è stato fornito dal servizio sociale professionale di Crotone, la cui esperienza e testimonianza diretta potrà essere messa a disposizione delle scuole che vorranno approfondire e conoscere tutti quelli che sono i servizi di cui oggi dispone l'ente locale.



Durante ogni presentazione verrà proiettato anche un video con le cronache di quei giorni. Il libro ha le prefazioni di Angela Caponetto (*RaiNews24*) e Elvira Terranova (Caposervizio *AdnKronos* Sicilia) e nella seconda ristampa sono presenti alcuni QR code che, una volta inquadrati con i propri smartphone, rimandano alle dirette realizzate proprio in quei giorni relativi a quelle parti del libro. Un modo per coinvolgere i ragazzi nella lettura, anche con l'utilizzo dei propri smartphones. Di conseguenza, si parlerà anche di un utilizzo responsabile dei nuovi strumenti di comunicazione, dei social network. Si leggeranno le storie dei ragazzi della stessa età, che

purtroppo non ce l'hanno fatta e quella di altri due giovani sopravvissuti che, per prima cosa, hanno espresso il desiderio di andare a scuola.

Il progetto si rivolge a studenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado e grazie all'allestimento che durerà circa 7/10 giorni all'interno di ogni istituto, gli interessati potranno fruirne organizzando sessioni di studio sull'argomento con una didattica innovativa e immediata. Da ciò deriva l'idea di un contest finale, dal titolo omonimo del progetto, in cui alla fine dell'evento i ragazzi coinvolti potranno dare libero sfogo alla propria creatività su un argomento tanto delicato quanto importante. *Thàlatta! Thàlatta!* rimanda al greco *θάλαττα! θάλαττα!* - ossia il mare sognato e sospirato che Senofonte narra nella sua *Anabasi*, che fece esplodere i greci in quelle "grida immense" sul monte Teche. Lo stesso mare che ogni giorno diventa scenario di pericolo, di ferocia, ma anche di speranza e di salvezza. La mostra fotografica dal titolo omonimo curata da Giada De Martino, è una collettiva di ricerca che esplora attraverso i singolari

punti di vista di diversi autori, il complesso tema dell'immigrazione, prendendo in considerazione la metafora del "viaggio" come punto di partenza per affrontare l'urgenza che questa condizione ha nella contemporaneità. Comprende una selezione di immagini tratte da "Primo sonno. Nella pancia della balena", progetto fotografico del regista e filmmaker Matteo Delbò; una selezione di dieci fotografie tratte dal lavoro di ricerca "Mapping Migration" prodotto dal fotografo Alfredo D'Amato; e un'installazione audiovisiva dall'archivio "Libera Espressione", indagine di ricerca documentaria dell'isola di Lampedusa, curata da Antonio Maggiore. ●

A BOVA MARINA LA FANTASTICA MAGIA DEI GRAMMOFONI DI GIUSEPPE NICOLÒ

Un melomane e la musica, intensa esperienza sonora a Bova Marina con il musicologo Giuseppe Nicolò. Si è svolta nel pomeriggio di domenica 7 gennaio nella sala Irsec di Bova Marina, alla presenza del sindaco Saverio Zavettieri, dell'assessore comunale Francesco Plutino e del collezionista e Giuseppe Nicolò, l'esposizione e l'ascolto di grammofoni d'epoca, un evento unico, evocativo ed emozionante.

«Abbiamo pensato insieme al Comune di Bova Marina, sempre attento e disponibile alle iniziative culturali ed educative, di donare alla comunità una piacevole serata ripercorrendo la storia della musica non solo esponendo parte dei miei grammofoni d'epoca ma anche, facendo ascoltare i loro suoni – spiega l'appassionato di musica lirica e di vecchie incisioni di musica jazz Nicolò – I grammofoni ci raccontano di un tempo antico, in cui spiccava la volontà dell'uomo di mantenere conservata nel tempo la sua voce e grazie a questi strumenti, ab-



IL SINDACO SAVERIO ZAVETTIERI, GIUSEPPE NICOLÒ E FRANCESCO PLUTINO

biamo potuto creare questa sera una connessione con il territorio facendo ascoltare l'opera lirica che è nata nella Magna Grecia. Ringrazio per l'invito l'assessore Plutino e il sindaco Zavettieri che mi hanno permesso di esporre parte dei miei gioielli e condividere con la collettività l'amore per la musica». Parla di una iniziativa unica molto apprezzata dalla comunità, l'assessore Plutino che non può che rimarcare «la magia dei grammofoni, molti dei quali sono maestosi e imponenti e la grande passione del melomane Nicolò che, in piena sinergia con l'amministrazione comunale, ha voluto realizzare questo incontro musicale e divulgativo».

«Il mondo delle macchine parlanti è ricco di storia fatta di inventiva, colori, profumi, idee e racconti – conclude Plutino – Con questa iniziativa, termina il cartellone di appuntamenti che ha visto Bova Marina protagonista nelle festività natalizie, ma siamo già pronti per nuovi ed interessanti eventi che vedranno come sempre coinvolta la nostra comunità». ●

